



La rassegna



“Fabula”, ecco il museo che guarda al futuro

Sara Boni a pag. 27

L'archeologia “Fabula”, il museo che tutela l'antico e guarda al futuro

► Primo anniversario della trasformazione dell'ex municipio
«Il “Laboratorio di comunità” baricentro di un'ampia visione»

Sara Boni

L'archeologia è il luogo dove il passato smette di essere polvere e diventa futuro. È l'arte della custodia, della pazienza, della memoria che si fa progetto. Con queste parole, che ne esprimono lo spirito più profondo, Fabula-Laboratorio di comunità ha celebrato ieri pomeriggio il suo primo anniversario, trasformando l'ex municipio di Atella, in via Martiri Atellani a Sant'Arpino, in un centro vivo di cultura e partecipazione. L'incontro, coordinato da Antonio Pascale, presidente Legambiente Geofilos, ha riunito cittadini, istituzioni e realtà associative, impegnati nel condividere non solo il racconto di un anno intenso ma la visione di un'esperienza capace di intrecciare radici e prospettive.

La cerimonia è cominciata con una visita, da parte di tutti gli ospiti guidati Mario Cesarano, direttore

del nuovo Museo archeologico dell'Agro atellano, nell'antico rudere Castellone, a pochi metri di fronte la struttura. Cuore dell'evento, l'apertura del primo piano, destinato a ospitare il polo museale che da Succivo sarà completamente trasferito qui, nel punto nevralgico della storia di Atella. In anteprima, sono stati esposti reperti emersi dagli scavi condotti dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio (Abap) di Caserta e Benevento insieme all'Università “Federico II”, segnando un passaggio concreto verso la realizzazione del complesso archeologico. «Quest'area è veramente fertile - ha detto Geltrude Bizzarro della Soprintendenza Abap - ancora ricca di reperti che possono essere portati alla luce». «Un museo è un organismo vivente che si nutre del passato per servire il presente e illuminare il futuro - ha dichiarato Cesarano - oggi mettiamo un tassello a quella che sarà un'opera im-

ponente».

Una riflessione condivisa dalla responsabile del parco della Reggia di Caserta Paola Viola che ha sottolineato la forza generativa delle collaborazioni tra istituzioni e territori: «Non si tratta solo di conservare, ma di costruire relazioni robuste che restituiscano senso e orizzonte». Al centro del progetto, la cooperativa Terra Felix, promotrice dell'iniziativa, che ha saputo creare, nel corso del tempo, alleanze preziose e solide. «Fabula è il risultato di ciò che accade quando una comunità si riconosce in un sogno condiviso - ha affermato Stefano Consiglio, presidente della Fondazione con il Sud - e lo persegue con rigore, visione e cura». Un impegno ribadito da Andrea Valcalda, consigliere delegato di Enel Cuore Onlus: «Fabula racconta una storia di riqualificazione e rigenerazione culturale per la comunità, la prova che grazie a grandi idee, competenza ed

entusiasmo sia possibile restituire dignità ad uno spazio abbandonato».

Il valore della cooperazione è stato evidenziato anche da Anna Ceparano, presidente di Legacoop: «Ogni conquista di coesione è un investimento lungimirante, che rafforza il tessuto sociale ed economico». «L'archeologia non è solo scavo o tutela - ha detto Francesco Pascale, direttore di Terra Felix - ma bene comune, perché riguarda l'identità e la consapevolezza collettiva». Un pensiero che ha trovato piena corrispondenza nelle parole di Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente: «Cultura e ambiente condividono una vocazione ecologica: custodire, proteggere e restituire valore».

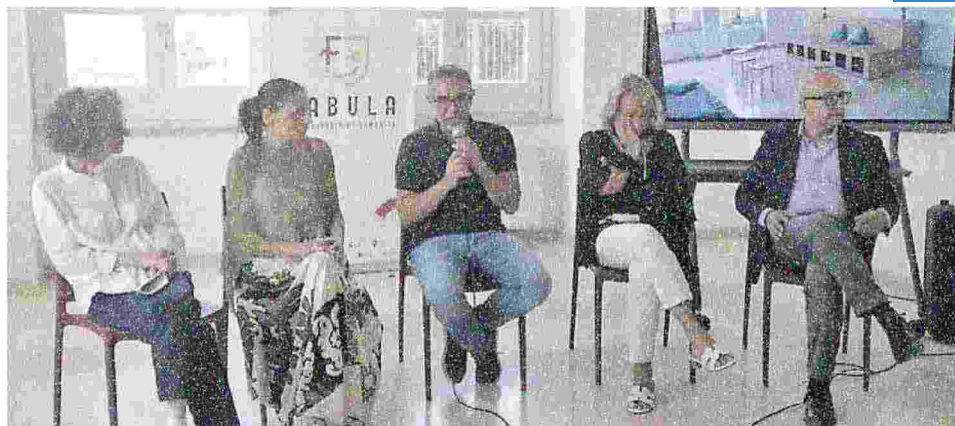
Rosanna Romano, direttrice generale alle Politiche culturali della Regione Campania, ha definito Fabula «un modello di prossimità culturale, capace di generare bellezza». Antimo Cesaro, docente di





Filosofia politica all'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", ha parlato invece di cultura come «presidio civile contro ogni forma di marginalità». «Fabula è il baricentro di una visione più ampia - ha concluso Rodolfo Brancato, docente di Topografia antica dell'Università "Federico II" - punto di partenza per il futuro Parco archeologico di Atella, luogo ideale per il dialogo tra discipline e comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI OSPITI Da sinistra Viola, Ceparano, Pascale, Romano e Cesaro; sotto il direttore Cesarano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688

